

Osservatorio pizza, neanche i lockdown hanno frenato la corsa

La ristorazione è uno dei settori che ha risentito di più delle chiusure legate al covid. Nel 2020 la spesa per consumi alimentari fuori casa si è ridotta di ben il 48 per cento. Ma la ristorazione da asporto ha tenuto. Sono alcuni dei numeri dell'**Osservatorio Pizza – Terzo rapporto congiunturale** di [CNA Agroalimentare](#), elaborati a partire dai dati di Infocamere e diffusi durante la conferenza stampa di presentazione alla Camera della decima edizione di **Pizza Village Napoli 2022**, la manifestazione che si terrà nella città partenopea il 17 al 26 giugno al lungomare Caracciolo.

Una panoramica sul settore

Rispetto al 2019, si legge nel documento, le attività che producono e vendono pizza in Italia sono diminuite del 4,3%. **Un calo che ha riguardato soprattutto gastronomie-pizzerie e rosticcerie-pizzerie.** Ad aumentare del 37,5% sono state invece le **pizzerie da asporto**, segno che gli italiani non hanno rinunciato alla pizza, si sono semplicemente adattati alle esigenze di lockdown e coprifuoco. I nostri dati sono aggiornati al 31 dicembre 2021 e *“mostrano i riflessi legati alla pandemia – afferma Gabriele Rotini, **coordinatore CNA Agroalimentare** -. L'anno prossimo potremo vedere anche quelli della guerra in Ucraina”*.

Gli effetti dei lockdown

Nel 2019 le attività della [ristorazione](#) iscritte al registro imprese erano 336mila, quelle legate alla pizza **113mila**, il 25%. La quota percentuale è scesa di un punto su un totale di 341mila imprese. Ad aumentare sono state, appunto, le pizzerie

da asporto, una delle eredità del covid, oltre alla consegna a domicilio, legata al perdurare dello smart working. Ma non sono le sole. Le chiusure emergenziali hanno avuto come conseguenza l'esplosione del **consumo etico** vs quello a basso costo, ma di minore qualità e dubbia tracciabilità. E ancora: l'attenzione alla **sicurezza alimentare** e alla **salute** (con l'aumento di produzioni casalinghe); l'aumento di **strumenti digitali** in grado di consentire l'esercizio dell'attività e il servizio ai clienti anche da remoto.

Mismatch

Da sottolineare l'aspetto occupazionale: nell'Osservatorio pizza emerge infatti con chiarezza **la difficoltà degli operatori a reperire manodopera**. Il numero di lavoratori nel settore è rimasto invariato nel 2021 rispetto al 2019. Prima per l'emergenza sanitaria, che non ha consentito assunzione di nuova manodopera e poi per la difficoltà nel reperimento di manodopera specializzata.